



Associazione Nazionale Dirigenti Scolastici

Soggetto qualificato per la formazione del personale della scuola (D.M. 7/12/2005)

SEDE NAZIONALE: Via Palermo, 93 - 00184 ROMA - Tel. - Fax 0825761018- CF 92027610648

48° Convegno Nazionale ANDIS

6-7-8 maggio 2010 – Brancaleone (Reggio Calabria)

*Il sistema di istruzione tra nuovi ordinamenti e certificazione delle competenze:
vincoli e opportunità; dalla ricerca alla proposta*

I Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti

La ridefinizione dell'assetto
organizzativo dei CPIA
alla luce degli orientamenti europei
e
della normativa nazionale

Francesco Balice,
Brancaleone (Reggio Calabria), 6 maggio 2010

Le indicazioni europee

Si rileva una notevole attenzione al tema dei rientri formativi in età adulta a partire dagli anni '90: J.Delors (1993, 1994); E.Cresson, P. Flynn, *Libro bianco*, 1995

V Conferenza di Amburgo sull'**apprendimento permanente**, 1997 - Dichiarazione finale:

“ I governi degli Stati membri assumeranno i provvedimenti necessari all'esercizio dell'effettivo **diritto-dovere all'educazione di base e permanente** indipendentemente dall'età”

La strategia di Lisbona, 2000: verso un'educazione permanente

Si definiscono obiettivi da raggiungere entro il 2010

→ analisi e confronto tra gli Stati membri sui 5 benchmark:

- 1. Abbandono scolastico
- 2. Innalzamento del livello di istruzione
(obiettivo: l' 85% giovani 20-24enni deve aver conseguito il titolo di studio Sc.Sup.
- medie attuali: Italia 72,9%; Eu 77,3%)
- 3. Acquisizione delle competenze di base
- 4. Apprendimento lungo tutto l'arco della vita
(obiettivo: 12,5% adulti 25-64enni. Italia 6,2; Eu 10,8%)
- 5. Maggiori laureati in materie scientifiche e riduzione divario uomini/donne

Progress towards the Lisbon Objectives in Education and Training – 2006 Report - Terzo Rapporto

I dati citati sono rilevati dal Report 2006.

In tale Rapporto si considera il 2° benchmark (Innalzamento del livello di istruzione) strettamente correlato al 4° (Apprendimento lungo tutto l'arco della vita):

“ il **raggiungimento** di un livello di istruzione superiore è **condizione** per la **piena fruizione** delle opportunità formative **lifelong learning**”, *programma questo istituito, per il periodo 2007-2013, dal Parlamento Europeo e dal Consiglio come prosecuzione delle varie iniziative di formazione sinora adottate a favore dei cittadini europei.*

Recenti Comunicazioni della Comunità Europea

Bruxelles, 23.11.2006 e Bruxelles, 27.9.2007

Educazione degli adulti: non è mai troppo tardi per apprendere,

Far progredire l'agenda dell'educazione degli adulti...

Alcuni messaggi chiave:

“Gli Stati membri non possono più permettersi di non avere un sistema di **istruzione degli adulti** efficace, integrato nella strategia dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita [...] Devono adoperarsi per disporre di sistemi che consentano loro di definire priorità e controllarne l'attuazione”.

Il piano d'azione parte da un presupposto: “la **necessità di un sistema di educazione degli adulti accessibile e di qualità** ... in considerazione delle sfide che l'Europa deve affrontare nei prossimi anni”.

“E' tempo di **riconoscere all'educazione degli adulti il posto che le spetta nell'ambito dell'apprendimento permanente e rafforzarne il ruolo** ad ogni livello del processo di elaborazione politica”

EdA e CPIA

I primi provvedimenti normativi

- Ricca normativa pregressa, esperienze e strategie praticate
- Un Disegno di Legge:
Consiglio dei Ministri, 2007: *"Norme in materia di apprendimento permanente"*
 - *(Proposta di legge EdAForum: "Proposta di legge quadro per lo sviluppo dell'educazione degli adulti nell'ambito del diritto all'apprendimento permanente")*
- Comma 632, art. 1 della legge 27 dicembre 2006 (Finanziaria 2007): riordino dei CTP e dei corsi serali in Centri Provinciali per l'istruzione degli adulti e loro autonomia
- Decreto 25/10/2007, attuativo del predetto Comma 632

Norme in materia di apprendimento permanente, Disegno di legge, 2007

■ Aspetti positivi:

- Collegamento tra EdA, formazione continua per il lavoro, sviluppo culturale della popolazione
- Riconoscimento dei diversi contesti dell'apprendimento (formali, non formali, informali)
- La validazione: necessità della certificazione delle competenze finalizzata a garantire trasparenza e riconoscimento degli apprendimenti
- Attuazione del "libretto formativo del cittadino"

Norme in materia di apprendimento permanente, Disegno di legge, 2007

Criticità

- Dichiarazione di principio: “Promozione dell’apprendimento e sue finalità”, ma non si dichiara che l’apprendimento permanente è un **diritto soggettivo** della persona; si teme l’introduzione del principio di *esigibilità*?
- Slittamento verso una concezione di **formazione continua** più che di **Educazione Permanente** (limitazioni in materia dei congedi e dei permessi per la formazione, ‘una tantum’...)
- Nessun accenno ad un “**disegno di sistema**”
- Non definiti i criteri della *governance* dei contesti in cui si sviluppa l’ **Educazione Permanente** e dei servizi annessi
- La validazione non è introdotta ai fini della mobilità professionale, ma solo del rientro nei sistemi di istruzione e formazione
- Visione dell’**orientamento** circoscritta a quello **professionale**
- **Assenza di risorse**

Comma 632, Articolo 1, Finanziaria 2007

Le intenzionalità positive

- Scopo: "far conseguire più elevati livelli di istruzione alla popolazione adulta, anche immigrata con particolare riferimento alla conoscenza della lingua italiana"
- La riorganizzazione sulla base di una rete: "I Centri Territoriali Permanenti per l'educazione degli adulti e i Corsi Serali, funzionanti presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, sono riorganizzati su base provinciale e articolati in reti territoriali e ridenominati "Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA)".
- L'autonomia e il riconoscimento di un organico specifico: "Ad essi e' attribuita autonomia amministrativa, organizzativa e didattica, con il riconoscimento di un proprio organico distinto da quello degli ordinari percorsi scolastici, da determinare in sede di contrattazione collettiva nazionale"

La limitazione:

- "nei limiti del numero delle autonomie scolastiche istituite in ciascuna regione e delle attuali disponibilità complessive di organico".

Il Decreto attuativo, 25/10/2007

L'intervento è esclusivamente sull'**istruzione degli adulti**, mentre l'OM 455/97 (che non è citata nelle premesse, come pure la Direttiva MPI 22/2001) tentava la costruzione di un micro-sistema di EdA, a partire dall'istruzione.

■ La struttura del CPIA

- CTP e corsi serali sono riorganizzati in un'unica struttura
- CPIA fanno riferimento all'ambito provinciale (in caso di scarso flusso di utenti, la riorganizzazione avviene su base interprovinciale)
- Ad essi è **conferita autonomia** (progressivamente dall'a.s. 2008/09 con piena riorganizzazione nell'a.s. 2009/10) ed è riconosciuto un **organico distinto** da quello degli ordinari percorsi scolastici, **nei limiti** delle autonomie scolastiche istituibili in ciascuna regione e delle disponibilità degli organici determinate per l'a.s. di riferimento
- Sono articolati in **reti** territoriali
- Nell'ambito dei piani provinciali di dimensionamento sono individuate la **sede** principale del Centro e le altre sedi che ne compongono la rete territoriale

Compiti dei CPIA

Tutti finalizzati

- al conseguimento del titolo di studio del primo ciclo e di un titolo di istruzione secondaria superiore,
- al recupero dei saperi e delle competenze per la certificazione di assolvimento dell'obbligo di istruzione
- all'alfabetizzazione funzionale finalizzata all'acquisizione di saperi e competenze riferiti all'adempimento dell'obbligo di istruzione
- all'insegnamento dell'Italiano L2

L'utenza dei Centri

- È formata da iscritti ai corsi con le finalità precedentemente indicate, compresi i giovani 16enni privi del titolo di studio conclusivo del primo ciclo e/o che non abbiano adempiuto all'obbligo di istruzione

Aspetti positivi

- Unitarietà e autonomia della struttura e organizzazione di rete
- **La verticalizzazione** → innalzamento dei livelli culturali come priorità (in coerenza con le indicazioni europee e gli obiettivi di Lisbona)
- Il riconoscimento della specificità del docente EdA. I CPIA hanno una dotazione di docenti propria (Disciplina transitoria, art.9), che potrà essere rideterminata al momento della messa a regime degli ordinamenti dell'istruzione sup. (2009/10)

Questioni ineludibili

- Conciliare la struttura unitaria dei CPIA con la distribuzione sul territorio
- Organizzazione dell'offerta formativa e aspetti della didattica dedicata
- Formazione del personale e sua stabilizzazione
- Riconoscimento dei crediti per i passaggi all'interno della rete (e per l'integrazione?)

Domande/proposte di lavoro

La scelta della sede:

Secondo quali accordi e quali caratteristiche saranno individuati i CPIA?

Rischio → che la partita si giochi sul dimensionamento e il reclutamento (solo per le vie amministrative) con relativi conflitti e rischio di nuova marginalità (soprattutto nel reclutamento del personale)

Quale idea di sistema integrato?

Come sarà organizzata l'offerta formativa?

I CPIA potranno ampliarla nel quadro di accordi con gli EE.LL. e altri Soggetti pubblici e privati. Questo rappresenta un'apertura verso una "visione di sistema" di EdA. Quale sarà l'integrazione possibile, attraverso quali livelli di concertazione, programmazione e decisione? Attraverso quali forme di collegamento con le risorse territoriali disponibili?

L'ampliamento dell'offerta avverrà attraverso il ricorso a prestazioni professionali e a contratti di prestazione d'opera nei limiti delle risorse disponibili. Tuttavia: i CPIA non potranno offrire qualsiasi tipo di corso, ma solo quelli finalizzati a costruire conoscenze e competenze riferibili all'adempimento dell'obbligo di istruzione

Per dare attuazione alle indicazioni europee e risposta ai
bisogni formativi degli adulti

Il disegno è ancora incompiuto

**E' necessario un quadro organico di educazione permanente,
entro cui collocare una visione allargata di EdA.**

In questa deve trovare posto l'istruzione degli adulti

Domande aperte

Esistono connessioni con il Decreto 25/10/2007 in materia di
apprendimento permanente?

Siamo dentro la strategia del **lifelong/lifewide learning?**

Per essere costruttivi

Consapevoli che il riordino riguarda solo il sistema scolastico, va colta l'opportunità che il decreto offre in ordine a:

- autonomia dei CPIA
- innalzamento dei livelli culturali della popolazione adulta
- riconoscimento della specificità dell'apprendimento adulto entro il sistema dell'istruzione

Non si riparte da zero, ma da esperienze

Valorizzare tutte le risorse, le esperienze di rete, di collaborazione, di concertazione e tutte le sperimentazioni metodologiche, didattiche e di riconoscimento delle competenze e validazione di crediti per la verticalizzazione e i passaggi tra sistemi

Stabilire collaborazioni con gli EE.LL. e soprattutto con la **Provincia** per l'individuazione della sede (o delle sedi) e della rete che la compone

Nodo centrale

Come realizzare la verticalizzazione

- Accordi con la Scuola Superiore
- Centralità delle metodologie didattiche
- Riconoscimento di competenze comunque apprese

Scorrendo il Piano Programmatico del MIUR si incontrano, nell'ordine, i seguenti punti relativi all'educazione degli adulti nel sistema di istruzione:

- *"I provvedimenti che si intende adottare si pongono in una linea di continuità con le azioni poste in essere nel recente passato, previsti dalle leggi finanziarie 2007 e 2008"*
- *Il Piano individua tre macro aree di intervento, una di esse riguarda "La Riorganizzazione della rete scolastica, ivi compresi i centri territoriali per l'educazione degli adulti e i corsi serali".*
- *Nel capitolo sulla "Revisione degli ordinamenti scolastici" si dice che "Per i centri di istruzione per gli adulti, (compresi i corsi serali degli istituti di II grado) bisognerà ridefinire l'assetto organizzativo-didattico, prevedendo un numero contenuto di materie di insegnamento e legando l'autorizzazione dei corsi stessi al monitoraggio degli esiti finali. Eventuali docenti in esubero non potranno essere utilizzati in corsi o in moduli non ordinamentali".*
- *Nel capitolo sulla "Riorganizzazione della rete scolastica", si dice che "In tale contesto va anche considerato il conferimento dell'autonomia ai centri provinciali per l'istruzione degli adulti di cui al decreto 25 ottobre 2007, in applicazione dell'articolo 1, comma 632, della legge finanziaria 2007".*
- *Nel capitolo sul "Razionale ed efficiente utilizzo delle risorse umane", paragrafo sui "criteri e parametri per la definizione degli organici", si indica tra le misure previste la "determinazione dell'organico dei docenti relativo ai corsi per l'istruzione degli adulti che tenga conto della serie storica degli alunni scrutinati e non di quelli iscritti, privilegiando i curricoli e i piani di studio con percorsi più brevi ed essenziali rispetto a quelli previsti per i corsi ordinari".*
- *Un ultimo punto è contenuto nella tabella che quantifica le "riduzioni di personale docente" previste: dalla razionalizzazione dell'organico dei corsi serali e dei corsi per l'istruzione degli adulti (vedi punti 3 e 5) il Ministero prevede, nel 2009/10, una riduzione di 1500 insegnanti.*

La situazione attuale (Aprile 2010) per il passaggio al nuovo ordinamento

*Il **CNPI** ha sostanzialmente dato un parere negativo sullo Schema di regolamento con il quale il Ministero intende ridefinire l'assetto organizzativo e didattico dei CPIA.*

- *Ciò che è oggetto di critica non è l'idea di conferire autonomia ai Centri ma il fatto che le scelte prospettate nello Schema appaiono fortemente condizionate dagli obiettivi di contenimento della spesa e che, in definitiva, l'operazione prospettata riduce, di fatto, l'offerta formativa destinata agli adulti.*
- *Il dato più evidente, si sottolinea, è la cancellazione delle esperienze di alfabetizzazione funzionale già realizzate negli attuali CTP. E, aggiungiamo noi, il divieto di accesso per gli adulti che già posseggono un titolo di studio (escludendo così coloro che sentono il bisogno di rialfabetizzarsi o di riqualificarsi).*
- *Sono limiti che, più volte messi in evidenza, contrastano con la necessità inderogabile per il nostro paese di favorire e promuovere l'accesso a momenti di istruzione e formazione di ampi strati della popolazione adulta.*

La situazione attuale (Aprile 2010) per il passaggio al nuovo ordinamento

- **Schema di Regolamento** "Norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133"
- Presso la 7^a Commissione della Camera e del Senato continua l'esame del Regolamento sui CPIA (Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti)
- Lo stesso Regolamento era al vaglio della Conferenza Stato-Regioni convocata per il **29 aprile 2010**.
- Le OO.SS. hanno chiesto, in data **29 aprile 2010**, un incontro urgente per discutere in merito alle prospettive aperte dalla imminente approvazione dello Schema di regolamento "Norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali"

Considerazioni finali e prospettive

- Il ritardo accumulato nella discussione e nell'esame dei provvedimenti, rende comunque improbabile l'istituzione dei CPIA autonomi dal 1° Settembre 2010. La stessa bozza di circolare sugli organici, per l'a.s. 2010/2011, si limita a confermare le attuali consistenze dell'organico dei CTP.
- Il passaggio dall'attuale al nuovo ordinamento (dai CTP e corsi serali ai CPIA) si preannuncia delicato e complesso, alimentando le incertezze in una fase che richiede invece interventi chiari e coerenti sia sugli assetti didattici e organizzativi che sul versante dell'assegnazione degli organici.
- *A questi aspetti è strettamente collegato un altro di fondamentale importanza: la formazione in età adulta ha delle specificità, che vanno riconosciute e a partire dalle quali vanno costruiti modelli di intervento adeguati, che richiedono un reale sforzo di innovazione, organizzativa e didattica, rispetto ai modelli tradizionalmente praticati.*
- *Si tratta di problemi che, come giustamente sottolinea il **CNPI**, non meritano **approcci riduzionisti**.*